Giovedì 13 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 271.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un giudizio sul Governo.

Suolsi dire che la Nazione, invitata al suffragio delle urne, emette un *giudizio sul Governo*. Però giova considerare bene il meccanismo, che serve a produrre l'atto, cui si dà questo titolo.

Per emettere un *giudizio* converrebbe che gli Elettori, i quali in questo caso sarebbero i giudicanti, fossero a perfetta conoscenza ed avessero retto discernimento delle cose dello Stato. Ma Elettori di questo grado d'intelligenza ed esperienza sono pochi in tutti gli Stati, e così in Italia. Dunque, tra noi ed ovunque, quelle che si dicono *masse elettorali*, agiscono dietro impulsi che ad esse vengono comunicati da taluni, in cui c'è o si suppone spirito illuminato, insieme a sentimento profondo del pubblico bene. E che le elezioni riescano a vantaggio o a danno, dipende quasi essenzialmente da un numero ristretto di Elettori, cui volgesi la fiducia e la simpatia de' conterranei.

Ciò osservato, il *giudizio sul Governo* risulta, a questo modo dalla qualità degli eletti e dal numero de' suffragi; ma, è, più che altro, il giudizio di una specie di aristocrazia elettorale, che influisce sui cittadini accorrenti alle urne. Or se questa fosse traviata da passioni partigiane o da politiche utopie, ognuno vede come il risultato delle urne potrebbe essere pernicioso.

Per contrario, se i *grandi Elettori*, considerata rettamente la situazione, avranno additato alle *masse elettorali* gli uomini i più idonei a raddrizzarla e a migliorarla, il risultato delle urne darebbero un effetto benefico.

Ma se alle *masse elettorali* non si può suggerire il buono, l'ottimo, od il meno cattivo, se non col proporre loro una *lista di Candidati*; dai così detti *grandi Elettori* si può pretendere un qualche studio e meditazione sulle cose pubbliche e politiche, sì che riescano a questo desiderabile *giudizio sul Governo*.

Per quanto consta a noi, la maggioranza de' *grandi Elettori* del Friuli lo hanno già espresso col proporre nomi di *Candidati ministeriali; non servili e anzi indipendenti secondo la propria coscienza*. Dunque tanto i *grandi Elettori*, quanto i Candidati da loro proposti, hanno la persuasione che ancora, messo al confronto Crispi co' suoi Oppositori massimi, cioè Nicotera e Bonghi (e non accennando al Cavallotti ed ai minimi), sia preferibile stare con Crispi che non con gli altri.

Certo è che questa propensione verso il primo Ministro è subordinata a qualche correzione ne' modi di eseguire il suo programma di Governo, sui quali aspettansi dichiarazioni esplicite nel Discorso di Torino.

Un *giudizio sul Governo*, rispondente a verità, non è dato dedurre dai discorsi di oppositori, quando questi oppositori non sieno disinteressati. E Nicotera non lo è, nè può esserlo, dacchè non è mistero com'egli agogni di tornar al potere. Quindi oggi tornagli conto aggravare i difetti e gli errori di Crispi, quasi che l'Italia ignorasse i suoi! E adesso il Discorso di Salerno è triturato nelle polemiche de' diarii ministeriali, e giustamente; dacchè al Nicotera ben più si può rinfacciare, di ciò che egli rinfaccia a Crispi.

La quale osservazione ci sia lecita, volendo noi dire agli Elettori friulani che non debbono prestar cieca fede a coloro, i quali, a pretesto del pubblico bene, vorrebbero indurli a preferire *liste di Opposizione*, dato il caso, il che ancora ignoriamo, che loro si presentassero.

Riflettano gli *Elettori grandi*, e facciano riflettere agli Elettori che non sono grandi, come sia vezzo ed artificio di partigianeria l'esagerazione nella censura degli avversarii. Che non si disse di Lanza, di Sella, di Minghetti? E come non si straziarono fraternamente tra loro i caporioni più famosi della Sinistra storica! Oggi poi è la volta del Nicotera contro Crispi, come altre volte Crispi tuonò contro Cairoli e contro Depretis.

Che se, incuranti di quelle polemiche interessate ed irose, e di discorsi che mirano a scavalcar gli avversari, vorremmo noi, dietro esame e criterii nostri, recar *giudizio sul Governo*, troveremmo soverchiamente arduo siffatto imprendimento. Ma il *buon senso*, perdio, non si perda, e non si congiuri a farlo perdere al Popolo. G.

Chi sarà il reo?

Telegrafano da Roma al *Corriere della sera*: Mi si informa che lunedì si raduneranno i senatori Ghiglieri, Magliani, Duchoquè, Colapietro, Martinelli ed altri i quali costituiscono la Commissione inquirente dell'Alta Corte di giustizia. Nessun giornale sinora accenna a questo fatto. Si mantiene il segreto riguardo alla persona del senatore accusato, nè si sa quale sia l'accusa che pesa sopra di lui. Corre voce che i fatti per i quali l'Alta Corte si aduna risalgano a parecchi anni addietro.

La leggenda di Giovanni Orth.

Le notizie più contradditorie continuano a correre sull'arciduca Giovanni e sulla sorte incontrata da lui e dalla sua nave. Divenuto marinaio in un momento di scoraggiamento e di scetticismo rinunziando, se non al mondo, a tutte le vanità del titolo, del grado e della nascita principesca, pare che egli abbia trovato sull'infido elemento la tranquillità che cercava; l'infido elemento non ha tardato a donargli la quiete, il riposo eterno nelle sue mister ose profondità, chiuso nella sua bella nave di ferro, circondato dalla sposa e dai valorosi suoi compatrioti che l'avevano accompagnato sulle onde.

Ahimè! non v'è in ciò nulla di strano' non è questa che una di più fra le tante vittime che l'Oceano miete ogni giorno, vittime per lo più oscure e indifferenti al mondo, ma che pur recano ogni giorno la desolazione e lo strazio in una famiglia, in una casa intiera. Anche il *Principe Mercante* è scomparso, ma, suprema poesia che aleggia intorno alla sua nobile memoria, al suo spirito misterioso, gli uomini non conosceranno giammai la tomba ove riposa quel cuore agitato da tempeste più tumultuose di quelle dell'Oceano: postumo conforto forse per lui che volle infranti i legami colla società, gli uomini disputano stranamente sulla sua scomparsa, spargendo le voci più contradditorie, accumulando errori sopra errori, fantasticando sulle più assurde supposizioni.

—

E infatti, tutta questa leggenda di notizie corse pei giornali intorno alla sorte di Giovanni Orth, ha veramente dello strano. In ogni altra occasione, quando il mare ingoia una delle sue vittime predestinate, non succede mai che regni incertezza alcuna intorno alla loro sorte: passati quei quattro, cinque, sei mesi, il giudizio della gente di mare è sicuro, la nave che non è ancora giunta non giungerà più, il suo nome è cancellato dai registri marittimi, il suo scafo figura perduto negli avvisi periodici dei sinistri, i parenti delle vittime vestono la gramaglia e piangono i loro cari sepolti nell'Oceano.

Il caso di Giovanni Orth, è profondamente diverso.

Il capitano Orth, che anche vestito dell'assisa marinara e sferzato dalla brezza marina sul cassero del suo tre alberi, è sempre un principe di casa d'Austria, circondato d'affetti e di cure, seguito nei suoi viaggi da speranze e da voti che l'oscuro capitano mercantile non conosce, gelosamente spiato, forse contro la sua volontà, dalle autorità marittime, pronte a dare sollecita notizia delle sue vicende a tanti cuori che le attendono nell'ansia, il capitano Orth parte un bel giorno da Chatam al comando della sua bella nave carica di cemento, solca le torbide acque del Tamigi, sbocca al mare aperto e giunge felicemente a Buenos-Ayres. Sino a questo punto tutti sono d'accordo. Giovanni Orth è proprio giunto a Buenos-Ayres.

—

Ma qui comincia la leggenda. La *St. Margarethe*, secondo l'itinerario prestabilito dal suo capitano, tosto reso il suo carico, riparte in zavorra per Valparaiso. Così del suo arrivo, come della sua partenza da Montevideo, non giunge eco in Europa. Il segreto e il mistero favorisce tanto Giovanni Orth, che mentre egli salpa pel Pacifico, circola e s'accredita persino la voce del suo ritorno in Europa, e questa voce si ripete ora nuovamente nel racconto dell'odissea che ebbe così tragica fine.

La *St. Margarethe* parte e non si sa più nulla di essa, nè del suo capitano, nè del suo valoroso equipaggio. Alla prima voce di dubbio e di timore sorta dalla stampa europea, rispondono altre voci di dubbio sul vero comandante della nave. Si dice che l'arciduca Giovanni ha lasciato il comando al capitano Rodich, ed egli ha preso la via di terra per raggiungere il suo bastimento a Valparaiso. Si spera che l'arciduca abbia in questo modo sfuggito la sorte del suo equipaggio. La voce non è vera; nuove informazioni assicurano che egli non ha lasciato la tolda della sua nave; il capitano Rodich, a cui nella prima traversata era stato affidato il comando per un delicato scrupolo dell'arciduca, entra inaspettato sulla scena ed annunzia di essere sbarcato dalla *St. Margarethe* a Montevideo lasciandone il comando assoluto al suo armatore.

—

La leggenda si complica stranamente. Il capitano d'una nave mercantile giunta in Europa dal Pacifico, raccontò d'aver veduto arenato, sulla estrema punta meridionale dell'America, insieme ad altre navi tedesche, il famoso tre alberi austriaco, gettato alla cosa da un violento uragano. Così dunque, mentre nessuna nave osa e può accostarsi a questo secondo capo delle tempeste, al terribile capo Horn, dove le bufere più tremende imperano tutto l'anno, dove i venti più furiosi devastano l'Oceano, dove le nebbie più fitte nascondono alla vista ogni cosa d'intorno, caso straordinario, ecco che per recare a Giovanni Orth l'ultimo saluto degli uomini, un bastimento può accostarsi tranquillamente a poche miglia dalla costa, sino a discernere chiaramente tra altre navi miseramente naufragate, lo scafo della *St. Margarethe!*

Ma non tutti credono a questa visione, molti sperano ancora, molti non vogliono adattarsi all'idea d'una sventura e cercano conforto alle proprie speranze in supposizioni irragionevoli.

Il capitano Rodich, di Fiume, già luogotenente dell'arciduca, non crede al naufragio della nave: egli la suppone rifugiata a salvamento nei canali della Patagonia.

Ma perchè dovette cercare rifugio colà? Certo per ripararsi da una tempesta. E allora, come è possibile con tempo tempestoso entrare in quegli angusti stretti, dove a pena con bel tempo e navigando con ogni precauzione, possono avventurarsi le navi a vapore?

Finalmente, per coronare degnamente la leggenda, il *Piccolo di Trieste* reca questa communicazione:

« Nel *Dornbusch's Floating Cargoes List* del 28 ottobre scorso trovo segnato come partito per l'Europa, ordini a Falmouth o Queenstown, il naviglio germanico di tonnellate 1135 di registro *Margarethe*, con carico nitrato imbarcato a Pisagua nel Chilì al 15 settembre.

« Non combina la bandiera e vi manca il *St.* precedente il nome per essere l'identica nave scomparsa col capitano Giovanni Orth, ma tali differenze potrebbero essere errori di stampa del predetto foglio.

« La portata della nave combina a pennello ».

—

Cosichè l'arciduca sarebbe giunto a Valparaiso; vi avrebbe levato il suo carico di salnitro, sarebbe nuovamente partito di là, senza che nessuno se ne avvedesse, mentre tutta l'Europa e la sua famiglia stessa lo credevano perduto, mentre nessun telegramma di negozianti, sempre a giorno dei loro affari, è venuto a confermare in tanto lasso di tempo questa supposizione.

Così fosse almeno per la salvezza di Giovanni Orth! Ma ahimè! mentre gli uomini vaneggiano sulla sua sorte, cinto da quella aureola di mistero che volle cercare nelle solitudini dell'Oceano, il principe mercante riposa in fondo al mare. Ma invano si cercherà ove egli giace. Vinto dall'uragano, o gettato sulla costa, o colato a fondo da una prora nemica, nessuno saprà mai dove l'Oceano si è aperto per ricevere Giovanni Orth, chiuso con la sposa e il valoroso equipaggio nella sua tomba di ferro, il bel veliero che fu l'ultima poesia della sua vita e divenne la poesia, forse auspicata, della sua morte. Quale tomba più degna di un marinaio?

—

Telegrafano da Vienna al *Pungolo*:

L'imperatore ha ordinato che nessun lutto di Corte, nè privato abbia luogo per l'arciduca Giovanni, morto nella catastrofe della *Santa Margherita*.

Come si vede, l'antipatia che si nutriva a Corte contro l'arciduca non è cessata con la sua morte.

Una lettera anonima allo czar.

La *Kölnische* ha da Pietroburgo che vi ha prodotto sensazione una lettera trovata sullo scrittoio dello czar, nell'anniversario del disastro di Borki. Con accento calmo e persuasivo lo anonimo scrivente dimostra allo czar la necessità della costituzione per la Russia, che soffre indicibilmente sotto il Regime attuale perchè i presenti consiglieri della Corona seguono tuttora il vecchio sistema repressivo. Assicura l'imperatore che il prestigio di monarca costituzionale accrescerebbe la reale sua potenza.

L'Imperatore socialista.

Berlino, 12. Stando alla *National Zeitung*, l'Imperatore disse nel Collegio di economia pubblica, non essere egli disposto a far uso del suo diritto di grazia in caso di punizione d'imprenditori, ai quali sia imputabile una colpevole negligenza. La leggerezza nella sorveglianza dei lavori agrari deve essere impedita da un rigoroso controllo da parte dei padroni responsabili. A questo proposito l'Imperatore si attende i migliori risultati dalle decisioni del collegio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

VENDETTA DI DONNA

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

— Domine ajutami, ch'io non cada con essa in perdizione!... E non tremi che la terra si apra e t'inghiotta?... Ma in qual fede allevasti il bambino?...

— Potrà dirtelo quegli che lo addottò come suo figlio.

— Chi è desso?

— Colui che si fa chiamare il padre del fanciulletto.

— Il suo nome?...

— Michele.

— Ma il cognome?

— Non gliel'ho mai domandato.

— Non glielo domandasti.. mai?... E allora, che ne sai tu di quell'uomo?..

— So ch'è un onest' uomo, e che ama Noemi.

— Ma chi è desso?... Un ricco? un artigiano? un contrabbandiere? un barcaiuolo? un contadino?...

— Un uomo povero, come noi.

— Ma voglio sapere dell'altro, io. Voglio sapere tutto, perchè a me si appartiene la vostra vita spirituale... Che religione ha, costui? Forse cattolica? o calvinista? o luterana? o sociniana? o ebrea? o mussulmana?... Dimmelo.

— Non mi sono mai curata di saperlo.

— Osservasti i digiuni?...

— Vissi due anni interi senza mangiar carne... perchè non ne avevo.

— Ma il bambino, chi lo battezzò?

— Dio. Schiantar pareva la terra, in quel giorno, violento uragano: e Dio apparve di su le nubi, seduto sovra immenso arcobaleno.

— Tu sei pagana.

— Pagana?... — replicò mamma Teresa con amarezza. — Perchè pagana?... Voi lo siete, tutti, che vendete il Signore per meno di trenta danari. Su quest'isola, per quanto frughi, non troverai pezzo di metallo con suvvi impronta qualsiasi, come nel restante mondo si usa: con quelle impronte che nel restante mondo si adorano. Non è vero forse che tu stesso la bicipite aquila adori, non appena la vedi improntata sovra un pezzo d'argento o d'oro?... Voi del denaro vi siete fatto un Dio: quel solo adorate, quello è il vostro Gesù, in essolui solo tanto credete e per esso vi muovete e vi affannate...

— O tu, malvagia strega, che Dio stesso rinneghi: e tu ardisci con le cose più sacre scherzare e vilipendere il nostro santo ministero?...

— Parlo seriamente. Come fitta gragnuola piovvero su di me gravi sciagure. Dal massimo della felicità piombai nella distretta, nelle angoscie più terribili. In uno stesso giorno, da ricca ed amata sposa, restai vedova miserabile. E non perciò rinnegai il Signore; non perciò maledii il giorno di mio nascimento e nè rigettai la vita ch'Egli mi aveva dato... Mi rifugiai su questa piaggia deserta; qui cercai Dio, qui lo trovai. Ma il mio Dio non pretendeva preghiere e cantici, altari e sacrifici e chiese e campane: ma rassegnato e sereno cuore, e intima sentita riconoscenza dacchè mi concedeva ch'io potessi vivere e con me la bambina che avevo portato fra le mie braccia ed era inconscia di quanto soffrisse la madre sua... Non inutili digiuni e preghiere, ma il lavoro quotidiano offrivo al Signore come espiazione de' miei peccati. Rimasi qui sola, abbandonata dal mondo, rejetta: mi avevano tutti ingannata, vilipesa, derubata: ma non perciò il mio cuore sentiva odio per alcuno. I migliori amici mi avevano tradita, e non li odiai; mi avevano derisa i pastori d'anime, come sei tu, e non li odiai. Vissi in quest'isola lavorando per me, per altri: poichè non capitava un forastiero, un fuggiasco, ch'io non li sovvenissi come potevo: cibo agli affamati; cure ed assistenza agli ammalati o feriti... Estate e inverno dormivo con finestre e porte aperte, perchè nulla temevo dagli uomini... Oh Signore Iddio!... nell'intimo del cuore ti eressi un altare ed in quello ti adoro.. Non sono pagana, io, no!

— Quante inutili chiacchere non sai masticare, o tu, strega, dalla lingua sacrilega!... Ma non era questo che volevo da te sapere; sibbene chi è l'uomo che abita con voi in questa capanna. E' egli un credente o un rinnegato? e perchè non battezzaste il bambino?... E' impossibile che tu non sappia il nome di colui!...

— Tu parli giusto. Non voglio mentire. Conosco il suo nome; ma nulla più. Ben può darsi che la sua vita nasconda qualche mistero: ne abbiamo tutti, ne avevo anch'io. Questi, o signore, te li raccontai testè; ma dei misteri suoi, nulla so. Motivi imperiosi egli può avere di tenerli celati; ned io debbo violentarlo perchè me li narri. Ma io lo conosco per uomo di buon cuore, per galantuomo; e tanto mi basta perchè di lui non diffidi. Vi furon uomini che mi si professavano amici, i quali tutto mi tollero: nobiluomini, gente stimata; mi lasciarono la bambina piangente per fame e per freddo, quella sola mi lasciarono. La educai: e poichè l'unico mio tesoro ella era, la pupilla de' miei occhi, la luce dell'anima mia, lasciai ch'ella si scegliesse uno sposo amato da lei, e ch'ella amava, uno sposo del quale io nulla sapevo... Non ebbi forse abbastanza fiducia in Dio?...

— Oh, non suonar di nuovo l'organetto della tua fede stramba! Per una tale diabolica credenza, nei bei tempi, si abbruciavano le streghe pari tue in tutto il mondo cristiano. Ma troveremo il mezzo di farti tacere....

— Per buona ventura, io posseggo quest'isola in forza di autentico firmano della Sublime Porta....

— Un firmano della Sublime Porta? — esclamò stupito il Decano. — Ma chi te lo rimise?....

— Precisamente l'uomo del quale tu non saprai il nome giammai.

— Ma io lo saprò, anzi, e tosto, e per le spiccie. Lo vedrai, femmina arrogante e proterva. Chiamo il sacristano ed il chierico, subito, e farò loro spostare il letto... Oh la vedremo! La porta non ha neanche serratura... L'apriremo facilmente...

Timar, dalla camera vicina, aveva udito tutto. Il sangue gli rifluiva alle tempia al pensiero che questo reverendo sacerdote gli sarebbe apparso davanti, prorompendo nell'esclamazione:

— Oh Lei, Eccellenza!... È lei... Sua Eccellenza il signore di Levetinczi, consigliere di S. M. l'Imperatore!...

Il prete aprì la porta verso l'eterno e chiamò gli aiutanti che stavano aspettando un suo cenno.

In frangente così estremo Teresa si ravvolse le spalle ed il seno nel tappeto turco ch'era disteso sul letto a guisa di coperta.

(Continua).

Le accuse di Stanley contro il maggior Barthelot.

Stanley ha ripetuto a Nuova York ad un corrispondente del *Times* le sue accuse contro il maggiore Barthelot.

Narrò brevemente come il capo della sua retroguardia venisse a morte. Un giorno a Stanley Falls, sentendo cantare e battere il tamburo fuori della sua capanna, Barthelot uscì, e ad una donna che dirigeva il coro, intimò di desistere; l' altra non obbedendo, egli la foracchiò varie volte col suo pungolo e la bastonò. Il marito Sanga che a qualche distanza assisteva alla scena, lo prese di mira col suo fucile da una finestrucola della capanna e lo uccise. Sanga fu poi giustiziato.

Ecco alcune delle *prodez-e* che, a detta di Stanley, commise questo maggiore Barthelot in Africa:

« Una volta uccise con un calcio il piccolo Sondy suo domestico. Fece dare 300 frustate a John Henry, ragazzo della missione, il quale ne morì poco dopo. Un ufficiale sudanese che era di guardia, soffrendo le torture della fame, rubò un pezzo di carne di capra e per questo furto venne condannato a ricevere 300 bastonate. Però glie ne diedero sole 150, temendo non restasse sotto i colpi, e avvisandolo che appena rimesso dalla scossa buscherebbe l' altra metà. Una notte mentre era in buona custodia, ruppe le sue catene, prese il suo fucile e fuggì nei boschi. Ripreso poco dopo, l' infelice venne fucilato.

Due soldati che avevano ricevuto 200 frustate ciascuno, trovavansi in uno stato da far pietà, quando io (Stanley) giunsi a Yambuya. Vidi sul dorso di ciascuno un' ulcera grande, profonda, verminosa. Questi due uomini morirono colà. Di sei zanzibariti della retroguardia non ce n' era uno che non avesse subito sì atroce punizione.

Gli infelici si laceravano le ferite fatte loro sul dorso e sulle membra e naturalmente, siccome Barthelot aveva mandato via le medicine, mancavano i mezzi per lenire i tormenti.

Molti uomini morirono.

Ma la storia più spaventosa di crudeltà si è quella di Jameron. Una volta costui tornando da Kason entrò in discorso con Tippoo Tib ed un altro arabo sul cannibalismo. Disse loro che, sebbene ne avesse tanto sentito parlare, non ci credeva. Tippoo Tib gli rispose che se lo desiderasse, potrebbero dargliene facilmente una prova.

« Pagatevi una schiava e consegnatela a quegli uomini che vi mostrerò. » Furono dati 12 fazzoletti di cotone in cambio di una ragazza di 10 o 12 anni, la quale venne rimessa ai cannibali. Si dice che Jameron a tal punto esclamasse: « Ora vedremo che cosa sanno fare. »

La ragazza fu legata e Jameron prese in mano il suo quaderno di schizzi. Il testimone della scena spaventosa stava a pochi passi dietro di lui. Quando tutto fu pronto fu immerso un coltello nel cuore della ragazza e Jameron stette a disegnare mentre il sangue che sprizzava violento, le inondava tutto il corpo. Fece sei disegni diversi dell' uccisione fino all' orrendo pasto. Quella ragazza fu mangiata intieramente davanti ai suoi occhi. »

La grande scoperta di Koch.

Gli esperimenti di Koch per la guarigione della tubercolosi hanno avuto, nelle ultime settimane, una grande estensione. Però, benchè già siano accertati molti e positivi successi e guarigioni — circa un centinaio, tra cui molte fuori dell' Ospedale — Koch non pubblicherà il suo metodo di cura che verso la metà di dicembre.

Circa la sostanza dello specifico di Koch, regna ancora il massimo mistero; è liquida e viene iniettata sotto la pelle del paziente, come si pratica con le iniezioni di morfina, e immessa così direttamente nella circolazione del sangue.

Nelle malattie polmonari, le iniezioni si praticano sul dorso, nei processi tubercolari degli altri organi — per esempio, del ginocchio, delle articolazioni dell' omero, della laringe — in immediata prossimità alla sede del male.

Non in tutt' i casi, ma molto spesso, subentra i primi giorni dopo l' iniezione, la febbre: ma questa viene facilmente superata; ed il corpo sopporta, senza soffrirne, tutta la cura.

In questo modo si sono già avute delle cure felici, su persone adulte ed anche sui giovani, in istadii anche avanzati di tubercolosi.

Presentemente è consumata tutta la linfa e Koch è occupatissimo a prepararne dell' altra.

—

Pare dunque ormai stabilito che al principio della malattia il rimedio del dottor Koch, sia infallibile: la distruzione dei microbi è completa, e, in tempo relativamente breve, l' ammalato non ha più tosse, ripiglia i suoi colori, le sue forze si ritemprano ed egli più non risente alcuno di quei disturbi che accompagnano la malattia.

Nei casi più gravi non si è ottenuto sempre la guarigione, ma si è notato un miglioramento profondo, radicale, anche in coloro che avevano i polmoni corrosi.

Il dott. Koch, che dal suo canto ha piena fiducia della sua scoperta, ha chiesto che delle grandi baracche sieno costruite nello spedale della Carità a Parigi, destinate unicamente alla cura dei tisici e all' applicazione del suo rimedio.

Si può dire che non aveva ancora finito di chiedere, che l'Amministrazione dell'Ospedale, Amministrazione che dispone di milioni e milioni, gli ebbe a concedere molto più di quello ch' egli aveva domandato.

Ad una sovvenzione generosa si è obbligato spontaneamente il Governo. A queste s'aggiungono offerte abbondanti, copiose: che il dottor Koch ha ricevuto dai privati e che l'illustre scienziato, con quella delicatezza che lo distingue, ha provvisoriamente collocato nella cassa dello spedale della Carità.

Il ricchissimo barone russo Hantinsoff, un milionario noto in tutta Parigi per le sue generosissime beneficenze, ha mandato al dottor Koch la rotonda cifra di lire *duecentomila*, con questa letterina semplice, ma eloquente:

« *Ill. Professore*,

« Questa somma servirà al vostro « genio e al vostro cuore per salvare « dei poveretti che, nella speranza di « una misericordiosa guarigione, bene- « dicono già il vostro nome, come lo « benedico io.

« Vostro
« *Hantinsoff* »

—

L' illustre scienziato, intende di fondare un grandioso ospitale internazionale, capace di parecchie migliaia di letti, e riservato solo alla cura d i tisici.

L' idea appena gettata là, ha trovato dei sostenitori entusiasti, tanto che per accrescere il peculio già vistoso, il dottor Kooh non avrà certo bisogno di bussare ancora a molte porte.

La tisi è una malattia così terribilmente diffusa e così universalmente temuta, che per allontanarla, per renderne meno disastrose le conseguenze, tutti sentono il dovere di far qualche cosa, tutti gettano volentieri il loro sassolino contro l'odioso flagello, che ingoia tante esistenze sul fior della giovinezza, nel momento più florido della vita. La tisi miete più vittime che il colera, il vaiolo e il tifo uniti insieme.

—

Berlino. 11. Il dottor Liebertz amico di Koch, fece a Francoforte in presenza di moltissimi medici, un esperimento della cura della tisi facciale detta *lupus*, sopra una giovinetta sedicenne. La paziente fu colta da febbre dopo l' iniezione, ma in capo a 24 ore si notò già lo sgonfiamento e la cicatrizzazione dei tubercoli. La guarigione della tisi polmonare è più lenta, ma altrettanto sicura.

Koch comunicherà probabilmente il suo metodo alla Società di medicina mercoledì, 26 corrente.

L' Imperatore manifestò l' intenzione di mettergli a disposizione due milioni, uno come ricompensa nazionale allo scopritore, l' altro per fondare un Istituto in cui fabbricare la linfa e continuare le ricerche per la guarigione di altre malattie infettive.

Si parla di fabbricare il rimedio a spese dello Stato anche affine di renderlo accessibile ai poveri. Una bottiglietta per venti o trenta iniezioni, costerebbe circa 30 franchi.

Il medico militare Pfuhl, genero di Koch, annunziò già che si aprirà un' ambulanza per la guarnigione di Berlino.

La pubblicazione dei nomi dei nuovi senatori ritardata.

Crispi aveva prese tutte le disposizioni perchè la nota dei nuovi senatori, scelti soltanto fra i deputati uscenti, fosse pubblicata al più presto, prima del giorno delle elezioni. Adesso si annunzia che il Governo avrebbe cambiato d'avviso. La lista, secondo il *Fanfulla*, si pubblicherà dopo il 23, nella settimana intercedente fra il primo scrutinio e il ballottaggio, probabilmente per dar modo al Ministero di raccogliere qualche nome che fosse caduto alla prova e che giovasse assicurare all'azione parlamentare.

Colera elettorale?

Leggiamo nei dispacci romani del *Caffaro*:

« Tutta la colonia Eritrea è costernata. Il caldo è sempre intenso e favorisce lo sviluppo del colera, che miete ogni giorno numerose vittime. I colpiti dal male non vengono curati. E' tale lo spavento ed il disordine che regna colà, che i colerosi vengono lasciati in balìa della morte. Si provvede con difficoltà alla sepoltura. »

La signora Gibus.

Si annunzia da Versailles la morte della signora Gibus, vedova del celebre cappellaio che ha dato il suo nome al noto copricapo. La signora Gibus si era ritirata a Versailles da molti anni e abitava una villa a Montreuil. Aveva circa ottanta anni.

CRONACA ELETTORALE.

1.o COLLEGIO.

Per questo Collegio non ci sarebbe proprio niente a dire, se non che ricorderemo in altri numeri, specialmente agli Elettori operaj, le ragioni per cui vennero più volte proposti Seismit-Doda e Solimbergo, e quelle per cui accettiamo il prof. Marinelli. Abbiamo ancora parecchi giorni, e non mancheremo al nostro còmpito.

Annotiamo pur oggi, come *fenomeno singolarissimo*, la persistenza del Galati che vuol rimanere sulla scena qual *Candidato del porto di Lignano*. Ebbene, in questa qualità, fra un quarto di secolo, gli assicuriamo che egli sarà il *Deputato Lignanese!*

Intanto c' è da ringraziarlo per l' episodio brillante, in cui si fa protagonista. Ringraziamo anche l'*Effemeride Dorettiana* che permette al Galati, come fece jeri, di asserire essere stati inesatti e incompleti i resoconti di tutti i Giornali di qui, compreso quello di essa *Effemeride*.

—

II.o COLLEGIO.

Adunanza elettorale in Gemona — proclamazione dei Candidati.

Nell' adunanza di Elettori d' ogni Mandamento del II o Collegio, tenutasi ieri a Gemona nella Sala municipale, si deliberò definitivamente circa la *lista* del II.o Collegio.

L' avv. Barazzutti lesse una lettera direttagli dall' on. Battista Billia, con cui gli dichiarava come egli non avrebbe accettata la candidatura, soggiungendo che, se malgrado questa esplicita dichiarazione venisse proposto ed eletto, egli subito manderebbe la propria rinuncia. E' la medesima dichiarazione fatta a noi verbalmente, e che già, sebbene spicenti, abbiamo resa pubblica sulla *Patria del Friuli* del 5 novembre.

Dopo ciò, ed eliminato subito ogni dissenso fra i Rappresentanti del Mandamento di Cividale, quando compresero che nel Mandamento di Gemona ed in Carnia i più influenti Elettori avevano simpatia per la Candidatura del Conte Luigi De Puppi, si proclamarono i seguenti nomi:

Marchiori comm. Giuseppe
Marzini cav. Vincenzo
De Puppi conte Luigi.

I presenti erano più di cento cinquanta, venuti da quasi tutte le grosse borgate del Collegio. Quindi si ha la certezza che si adopereranno con fervore perchè la *lista*, da loro proposta agli Elettori, abbia a raggiungere nel 23 novembre non solo i voti sufficienti per l' elezione, bensì amplio suffragio.

—

Dopo scritto quanto sopra, ci pervenne la seguente:

Gemona 12 novembre 1890.

Riservandomi di inviarle domani il succintissimo verbale della numerosa riunione elettorale dell' intero Collegio Udine II, oggi qui tenutasi, mi pregio infrattanto parteciparle, quale Segretario di detta assemblea, che, ritirata la candidatura del cav. Zamparo, e letta una nobilissima lettera dell' avv. Gio. Batta Billia, colla quale declina ogni candidatura, vennero ad unanimità proclamati a candidati del nostro Collegio per le elezioni generali politiche del 23 novembre i signori:

Comm. Giuseppe Marchiori
Cav. Vincenzo Marzin
Cav. Uff. Co. Luigi De Puppi

Colla massima osservanza me le dichiaro

Dev. Servo
Avv. L. Perisutti.

—

III.o Collegio.

In questo Collegio persiste la confusione; che non sarà risolta nemmeno con la proposta di due *liste*. Or siccome nella *lista più accentuata* sarà posto il nome del prof. Scolari, rimarrà pei *progressisti temperati* e pei *moderati progrediti* (diciamo così per farci capire) la seguente proposta di candidature definitive:

Alberto Cavalletto
Chiaradia Emidio
Monti Gustavo.

Queste *candidature* vennero affermato in una numerosa riunione di Elettori tenutasi nella Sala del Teatro di Pordenone in cui erano rappresentati tutti i Distretti del Collegio. In essa riunione si nominò pur una Commissione centrale e delegati di ogni singolo Distretto per appoggiare la *lista*.

—

La questione economica (1)

L' unica questione che s' impone oggi in Italia, è la questione economica.

Dalle colonne di un Giornale romano sorse un grido che trovò èco entusiastica dappertutto: « *non nuove imposte* ».

Il paese sta a disagio. Comuni, Provincie, Governo hanno gravato fino ad ora la mano sul contribuente. Il limite massimo di resistenza è raggiunto; un centesimo di più d' imposta, e l' economia nazionale si spezzerà.

Non giova illudersi. Una nazione potrà aspirare a grandezza politica solo quando abbia una base solida di prosperità materiale.

Gli stati sono come le famiglie, le une e gli altri non possono atteggiarsi a grandi, quando non sieno sorretti da una finanza ricca, altrimenti correranno inconsapevoli incontro alla rovina economica.

In Italia il disagio economico si rivela ovunque.

Da una parte la questione sociale, — l' operaio che pretende i suoi diritti — dall'altra l'agricoltura che geme e si lamenta sotto il peso che la schiaccia.

È urgente provvedere. Non solo non aumentando le tasse, ma col riformare il nostro sistema tributario che purtroppo non è ispirato che ai bisogni del bilancio. Sistema òributario che grava maggiormente sulle piccole sostanze, sulle mercedi operaie che sui grossi patrimonii aviti e sulle laute rendite.

Non è duopo neanche dirlo che Seismit-Doda ha sempre propugnato questo sistema, cardine di quel programma che nel 1876 condusse la Sinistra al potere e tentò anche attuarlo sia coll' abolizione della tassa sul macinato, che coll' abolizione delle quote minime.

Il prof. Giovanni Marinelli condivide le idee di quel programma ed è inoltre un fautore instancabile di economie.

Al Friuli, all' Italia occorrono di questi uomini.

Il professor Giovanni Marinelli, economo in famiglia, che conosce quanto costa il denaro, che sa i bisogni e le necessità della vita, meglio di qualunque altro, saprà propugnare questo nostro concetto.

E noi speriamo che anche il Ministero dovrà mettersi su questa via. A questo proposito attendiamo con viva ansietà il discorso di Torino che dovrà darci la norma finanziaria per l' avvenire.

Il ministro Brin in un discorso ai suoi elettori, parecchi mesi fa, per il primo invocò le economie; lo seguirono il Doda ed il Giolitti, i quali d' accordo varie ne proposero. Oggi attendiamo la conclusione di quegli studii, che devono apportarci il pareggio del Bilancio.

I Perazzi, i Grimaldi che vogliono nuove tasse, non fanno per noi; economie ci vogliono su larga scala, questo è il programma che ci proponiamo e che è condiviso dai Candidati che ci furono presentati.

(1) Quest' articolo ci è inviato da un elettore udinese.

Red.

—

Palermo, 12. Stamane si fece una dimostrazione in onore di Crispi. — Le Società politiche operaie, i reduci dei mille con bandiere e musiche e folla si recarono all'*Hotel des Palmes* Crispi ricevette le presidenze delle associazioni trattenendosi con ciascuna. Vivamente acclamato, si affacciò al balcone pronunciando brevi parole di ringraziamento. — Poscia ricevette i Sindaci della provincia di Palermo.

Alle ore sette cominciò il banchetto in suo onore all'*Hotel des Palmes*. — I convitati erano duecento.

Crispi entrò alle 7 salutato da vivi applausi.

Non sappiamo ancora cos'abbia detto perchè la *Stefani* non ce ne ha informati.

—

Torino, 12. L'on. Domenico Berti ha diretto ai suoi elettori una importante lettera, in cui biasima il confusionismo politico della Camera, in cui dice che dominano l' arbitrio e il caso. Soggiunge che senza partiti non si può governare, e che in questo caso non si ha che un ministro attorniato da officiali di secondo ordine.

Tratta quindi delle imposte e rileva che si è giunti all' estremo limite contributivo, e che si prova uno sconforto quando si vede in quale stato si trova l' agricoltura.

—

Milano, 12. Sedevano al banchetto democratico 300 persone.

Cavallotti parlò quasi tre ore contro la triplice alleanza facendo un quadro pessimo della crisi economica italiana, patrocinando le economie organiche, la riduzione delle spese militari e le economie, ma non sui lavori pubblici, bensì sulle spese del ministero dell' interno.

Concluse gridando: *Viva l' Italia, Viva la Francia!*

Cronaca Provinciale.

Istanza respinta.

Il Ministero dell' Interno ha respinto con suo Decreto l' istanza del Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa con cui chedevasi di nuovo il trasferimento della sede Municipale di Sevegliano a Baguaria, rimanendo perciò confermata la sede stabile del Municipio in Sevegliano.

Morto sulla breccia.

A Montereale Cellina il contadino Da Ros Pietro, di anni 60, mentre attendeva ai lavori campestri, fu côlto da improvviso malore e pochi minuti dopo cessò di vivere.

Incendio accidentale.

Claut, 11 novembre.

Alle ore otto pom. del giorno 9 corr. mentre tutti stavamo tranquillamente godendo quel po' di fuoco che davvero conforta in questi paesi di montagna, in mezzo al gelo ed alle nevi, udironsi i rintocchi della campana annunzianti sventura.

Usciti, s'offrì al nostro sguardo, un vivo chiarore. Ardeva il casolare di certo Venaria Luigi fu Pietro.

Tutti all' opera; e con tutto amore per apportare aiuto a chi n' avea bisogno; per apportare conforto a que' poverini che piangevano al pensiero che in pochi istanti, la fiamma avrebbe incenerito il ricavato dell' anno intero.

Tutti salvi, ecco ciò che oggi consola, ed anche qualcosa di cibo per que' desolati che oggi sono sul lastrico.

Fra gli accorsi, notai e con piacere, i benemeriti RR. Carabinieri sotto la direzione dell' egregio loro Brigadiere sig. Menegol; sig. Giordani Angelo, Sindaco ed i membri della Giunta, Terenzani medico, Asquini, Segresario, Vittorio Barzan, Perito Agrimensore, evitando così maggiori disgrazie, essendo quasi a ridosso dell' abitazione distrutta altre casipole a tetto di paglie e tavole.

Un bravo di cuore a tutti adunque e le cento benedizioni a chi ebbe beneficio.

Il danno, finora conosciuto, si fa ascendere a L. 6000. P. M.

Mercato bovino.

Mortegliano, 12 novembre.

Anche i nuovi mercati, scadibili al secondo mercoledì d' ogni mese, riescono per bene. Quello di oggi, sotto ogni riguardo, può dirsi floridissimo. Molta roba al mercato e molti affari si fecero, specialmente in vitellami, con l' aumento del 10 per cento in questi, negli altri animali prezzi stazionari.

T.

Decesso.

Da Battaglia ci perviene il triste annunzio esservi morto dopo breve ma crudelissimo malore sopportato colla più serena rassegnazione il Conte *Pietro Freschi*, fratello al conte Antonio e nipote del venerando conte Gherardi. È spirato il 10 novembre alle 2 e mezza ant.

I funerali ebbero luogo jeri in Battaglia.

Truffatore.

Un sedicente Trinca Francesco, alloggiato nell' albergo di Agolger Adamo in Pontebba, si allontanò *insalutato ospite* rubando L. 59,50 in danno dell' albergatore e diversi effetti di vestiario per lire 35 in danno di Campagnuolo Giuseppe e Corin Pietro, anch' essi alloggiati nel medesimo albergo.

Associazione straodinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l' associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

Sul morire d' autunno.

—

Lento, e colmo de' fieni ultimi scende
da la pendice il plaustro,
lento, di bovi al ritmico
passo: il tramonto stancamente accende
le rade foglie a li alberi del calle,
e flevole armonia vien dalla valle.

—

Torna il plaustro ondolando. Riversati
sul molle carco baciansi
lieti li amanti, e cantano.
È un baldo stornellar da innamorati;
e va com' ala di risveglio il loro
canto per quel vanir di luce d' oro.

—

E par inno dicente a la natura:
« O natura, che il volgere
« di brevi giorni esanima,
« e muti come muta la ventura,
« tu non somigli a l' universo amore ..
« ch' è d' un eterno april l' eterno fiore. »

—

Laggiù a valle, nel chiuso cimitero,
in fra i mirti ed i platani
le cornacchie stormeggiano.
Cadon le foglie con un pio pensiero:
« Ignuda cassa, o morti vi rinserra,
« e avrete freddo, freddo, là, sotterra! »

—

« Noi vi cuopriamo fin ch' ira di vento
« vi lascierà una coltrice:
« noi de li amor che restano
« v' intercettiamo l' obblivoso accento...
« Poveri morti, fin che il vento tace
« dormite quieti ne l' eterna pace! »

—

Lontano, per la pallida brughiera,
filan le prime nebbie
sì come sogni torbidi;
e con l' inno sfinito de la sera;
entro a carezze arcane di rimpianto,
il senso piega involontario e affranto...
Udine, novembre 1890

Nino Ninnoli.

Cronaca Cittadina.

Per il genetliaco del Principe Ereditario.

Al telegramma spedito a Monza a S. A. R. dal presidente del Consiglio provinciale co. Di Prampero, giunse la seguente risposta:

« Affettuosi sentimenti e voti di codesta patriottica regione da Lei così degnamente interpretati furono graditissimi e S. A. R. che ben conosce quanto essi siano sinceri e che ringrazia.

Primo Aiutante di Campo
Morra. »

Atti della Deput. Provinciale di Udine.

Nelle sedute del 27 ottobre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Accordò al sig. Gobbato Ermenegildo di Latisana la concessione di costruire un ponte in muratura per dare accesso dalla strada provinciale ad una fornace.

Dietro analogo interessamento della R. Prefettura autorizzò l'Ufficio Tecnico ad effettuare ispezioni in vari Comuni allo scopo di constatare lo stato di manutenzione delle strade Comunali e suggerire gli opportuni provvedimenti.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza accettò il compenso di lire 102.67 per l'espropriazioni di circa mq. 2740 di ritagli stradali censiti nel territorio di Gradisca, per la costruzione del tronco ferroviario Casarsa Spilimbergo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 2 maniaci poveri appartenenti a Comuni di questa Provincia.

— Approvò il contratto stipulato dall'Ufficio Tecnico colle ditte Bruna e Fagnon per la fornitura della ghiaia nel tronco della strada prov. Pordenone Maniago scorrente nel territorio di S. Quirino.

— Prese atto della rinuncia presentata dal sig. Chiap Cav. dott. Giuseppe dall'incarico di Deputato provinciale effettivo.

— Deliberò di aprire il concorso ad un posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino dipendenti dal Legato Cernazai determinando che il termine utile per presentare le domande d'aspiro scade col giorno 30 novembre p. v.

— Approvò l'operato del Presidente della Deputazione che d'urgenza provvide alla nomina della Commissione per l'importazione degli otto tori Brunnecken commessi dagli allevatori della Carnia.

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Bertoia Bernardo di Arzene ora ricoverato nel manicomio di Friedrishsburg venga rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— Accordò al sig. Vidale Candido di Magnanis in Comune di Rigolato la concessione di costruire un muro di sostegno al fondo di sua proprietà aderente alla strada provinciale detta di Monte Croce.

—Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 380:63 in causa rata quinta delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

— All'Esattore comunale del 1.o mandamento di Udine di L. 2065:09 in causa rata quinta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, caricata nei ruoli principali e supplettivi di 1.a e 2.a serie.

— Alla Presidenza dell'ospizio pegli Esposti di L. 13890:13 quale rata quinta del sussidio per l'anno 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 7792:55 in causa quinto quoto bimestrale del contributo per le opere idrauliche di 2.a categoria decennio 1886-1895.

— Ai membri della Giunta prov. amministrativa di L.630: in causa indennita per accesse alle sedute del 3.o trimestre 1890.

— Al sig. Capellari Bortolo di L. 2000: quale 1.o acconto pegli eseguiti lavori di restauro al ponte in legno sul Meduna.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto di L. 1008:60 in causa indennità di viaggio e soggiorno per trasferte fatte nel mese di settembre.

— Al Ricevitore provinciale di L. 947:01 in causa aggi per la riscossione della rata quinta delle imposte erariali e sovraimposta provinciale e della rata quarta pei due, decimi d'imposta sulla ricchezza mobile.

— Al r. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 5000: quale rata seconda a saldo del quoto 1890 per le spese di rimboschimento.

— Alla Commissione incaricata per l'acquisto ed importazione di otto tori Brunnecker commessi da allevatori della Carnia di L. 5000: da erogarsi per l'accennato titolo.

— Al sig. De Sabbata Giacomo di L. 200: per pigione da 11 novembre a 10 marzo 1891 dei locali occupati dalla sotto ispezione catastale di Pordenone.

— Ai proprietari delle caserme pei rr. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento di lire 1340: in causa pigione del 2.o semestre 1890.

— Alla sig. Beretta - Belgrado contessa Teresa di L. 660: e di L. 175: a Belgrado G. Battista per pigioni da 1.o novembre 1890 a 30 aprile 1891 dei locali occupati degli Uffici di Prefettura.

— Ai consorti Conti di Spilimbergo di L. 175: in causa pigione dei locali per l'Ufficio Commissariale da 1.o maggio a 31 ottobre 1890.

— Alla Presidenza della scuola di disegno applicata alle Arti e Mestieri di Tolmezzo di L. 400: quale sussidio per l'anno 1890.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 200: in causa sussidio del 1.o semestre 1890 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Eustacchio Angelo di L. 250: per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1890 della caserma pei rr. Carabinieri in Buja.

— A sei Cantonieri pronti di L. 360: in causa sussidi per una volta tanto essendo stati licenziati per riduzione di ruolo.

— Ad altri sei Cantonieri ex governativi di L. 420: quale compenso per l'opera prestata nel 1.o bimestre 1890 di buon governo della strada da Casarsa a Cordovado.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 1766: 84 in causa forniture di oggetti di scrittorio e stampati durante il 3.o trimestre 1890.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del civico Ospedale di Gemona di L. 7193: 40 a saldo dozzine dementi povere accolte e curate nel 3.o trimestre 1890.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 4000: in causa secondo sul maggior suo credito per lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di L. 6123: 60 in causa assegno per cura e mantenimento di dementi poveri nel 4.o trimestre 1890.

— A diversi Comuni di L. 541: 45 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 3.o trimestre 1890.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco.

La franchigia postale agli spacciatori di generi di privative.

Dal Ministero delle Poste e Telegrafi è stata diramata una circolare, nella quale si dispone che, pur rimanendo ferma la soppressione della esenzione dalle tasse pel carteggio in genere da e per gli spacci e le rivendite speciali di generi di privative, sia fatta una eccezione per quello scambiato fra le Intendenze di finanza e gli spacciatori, che circolerà senza tasse, purchè si riferisca esclusivamente al servizio dei pagamenti per conto del Tesoro, sia spedito sempre sottofascia e porti sull'indirizzo, oltre l'annotazione a repertorio, le indicazioni occorrenti per i singoli lotti in detto verbale compresi.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/4 precise la Drammatica Compagnia Italiana S. Micheletti ed A. Pezzaglia esporrà: *La Danae* ovvero lo scoppio della fregata nel Porto di Trieste. Dramma storico in quattro atti di Francesco Dall'Ongaro, replicato per più sere a Trieste della suddetta Compagnia.

La scena del terzo atto rappresentante la fregata *Danae* è stata eseguita dietro disegno dallo scenografo della Compagnia Vincenzo Accardi.

Quanto prima per serata d'onore del 1.o attore Angelo Pezzaglia si darà: OTELLO di G. Shakespeare. Domani riposo e in settimana si rappresenterà **Il Fornareto** di F. Dall'Ongaro che da circa trent'anni non fu rappresentato sulle scene del Minerva.

Competente mancia

a chi porterà all'ufficio di P. S. una catena d'argento dorata smarrita ieri nei Giardini pubblici.

Un orecchino

fu smarrito stamane, percorrendo il viale Venezia, e parte di Via Poscolle sino al ponte. L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo all'ufficio del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

PIETRO DE CARINA

impartisce lezioni di Pianoforte e di teoria musicale, *con indirizzo scientifico e nuovo metodo didattico-razionale*, a domicilio degli allievi.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca ed assume la traduzione di scritti ed anche di maggiori opere scientifiche o belletristiche, dal tedesco in italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito: angolo via Cortazzis N. 2, II. piano, od al Caffè Nave.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un'annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con L. 3 — al m. q. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di abete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Due rispettabilissimi ufficiali sotto processo per ingenuità.

Milano, 12. Oggi al Tribunale militare è cominciato il processo contro il tenente colonello Grondona è il capitano Bacchi, che dopo aver arrestato il noto tenente Livraghi se lo sono lasciato scaprare. Il rigore della disciplina militare, conduce così questi due soldati dinnanzi al Tribunale militare per rispondere di una grave infrazione disciplinare, mentre il Livraghi, che è stato la causa della loro sventura è ancora in libertà e nessuno sa dove sia.

Berlino, 12. Venne inaugurata la nuova sessione del Landtag con un discorso della Corona annunciante varii progetti d'indole sociale e dichiarante amichevoli le relazioni con tutte le Potenze di guisa che puossi attendere con fiducia il mantenimento della pace.

Notizie telegrafiche.

La solita rivoluzione.

New Yorck, 12. Secondo un dispaccio di Libertad al *New York Herald*, il presidente Bognan e le truppe riuscirono ad attraversare le linee degli insorti, lasciarono Tegucialpa inseguiti da Sanchez. Il presidente del Guatemala inviò un migliaio d'uomini per soccorrere Bogran onde evitare una insurrezione negli Stati dell'America Centrale.

I torbidi d'Armenia.

Londra, 12. Un figlio di Mussa bey, alla testa d'una numerosa masnada di curdi armati, va devastando i dintorni di Musch. A Bitlis gli sceicchi predicano la guerra santa contro i cristiani. Il circolo armeno di Trebisonda è stato chiuso, perchè ritenuto il quartier generale della lega secreta contro il governo turco.

Ricercati dalla polizia.

Francoforte, 12. I banchieri fratelli Reis, che son fuggiti e ricercati dalla polizia, lasciarono 400,000 marchi di debiti.

Vendetta di un carcerato.

New York, 11. Ad Halifax (Nuova Scozia) un marinaio norvegese che si trovava incarcerato per ferimento diede fuoco alla pigione.

Lo stabilimento con una ventina di fabbricati adiacenti fu distrutto dalle fiamme.

L'incendiario morì abbruciato.

Tabacchi in fumo.

Madrid, 12. Ieri mattina, scoppiò nella fabbrica dei tabacchi un grande incendio che distrusse la maggior parte della fabbrica. 6000 persone sono prive di lavoro. Il fuoco fu spento. La Regina visitò il luogo dell'incendio e promise ajuto alle mogli dei privi di lavoro. La folla salutò entusiasticamente la Regina.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	228,115.79
Fondo evenienze	»	9,205.99
Totale	L.	761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi, CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE.
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

AI SINDACATI AGRICOLI E COMIZI AGRARI

la Ditta **CERESA MILLIN** in Venezia, con **Raffineria di Zolfi** partecipa d'aver eretto una

FABBRICA DI SOLFATO DI RAME

Il titolo dei prodotti sarà garantito.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè**, nonchè **della fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro*, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	**18**	» **50**
Soprabiti fod. flanella	»	**22**	» **80**
Calzoni tutta lana	»	**6**	» **20**
Ulster novità	»	**25**	» **60**
Makfarland	»	**18**	» **45**
Collari tutta ruota	»	**16**	» **55**
Tre usi fod. flanella	»	**45**	» **90**

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

PREAVVISO.

Si rende noto a questo colto pubblico che fra brevi giorni arriverà il

GRANDIOSO SERRAGLIO KLUDSKY

rappresentante un valore di **200.000** fiorini.

Esso contiene 10 leoni, parecchie tigri (Sudan), pantere, giaguari leopardi, orsi bianchi, zebra, antilopi, dromedari, buffali, un elefante colossale di 100 anni, nonchè altri 100 diversi animali di tutte le parti del mondo, come pure i rettili più grandi e coccodrilli giganteschi del Mississipi e struzzi d'Australia.

Con altri avvisi verrà indicato, il luogo e giorno dell'apertura.

Giuseppe Kludsky
proprietario.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe

all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1889, esercizio 60.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 333,605.53, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1891 lire 171,883.— cioè il **cinque per cento sulle quote 1889,** oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 15 0/0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — **istantanea, senza odore ed inalterabile**, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

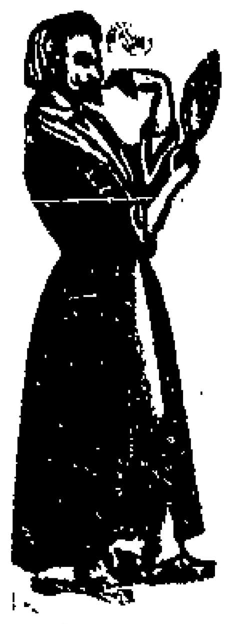
D'AFFITTARE

SCRITTORIO CON ATTIGUI MAGAZZINI

Fuori Porta Cussignacco

Suburbio - Viale Stazione — Casa Battistella

LE INSERZIONI dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.** Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista, *ed in tutte le città d' Italia dai principali Profumeri parrucchieri e farmacisti.*

Gratis inviando un semplice biglietto visita, la

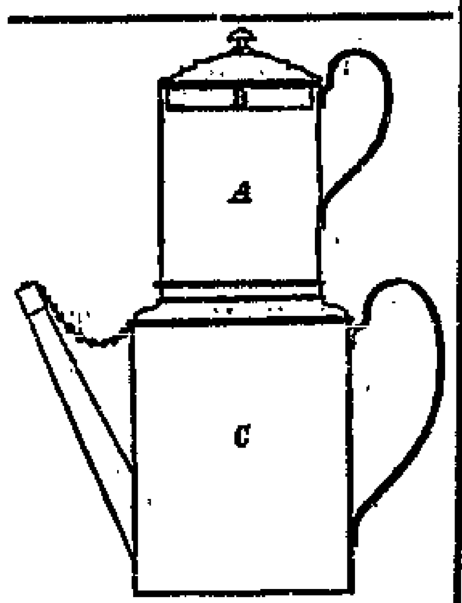
DITTA
F.LLI BERTONI
Milano, Via Sempione, Numero 4.
spedisce il ricchissimo Catalogo Conserve Alimentari *di assolute ed esclusive specialità e novità.*
Spedisse anche per pacchi postali.

Il vostro colorito si manterrà fresco vlelutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

—(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)—

Passand par Marci vieri, Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun' che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha, cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguiére:
Ma cui resisti po?.. La cafetiere
A j' è ce che po' dâsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè..
Us garantiss, scomett ce che volês,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mùd che il cafè neri spiùle fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr.
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butêghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunàis,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l' entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete..
Po' ol jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dott. *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola grande Lire 1.50 — scatola piccola Lire 1.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respinge e le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l' Italia A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose, ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto deponi qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli

meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene a ricchissimo deposito di oggetti per camere incine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

A. V RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d' esportazioni di titi e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatilica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

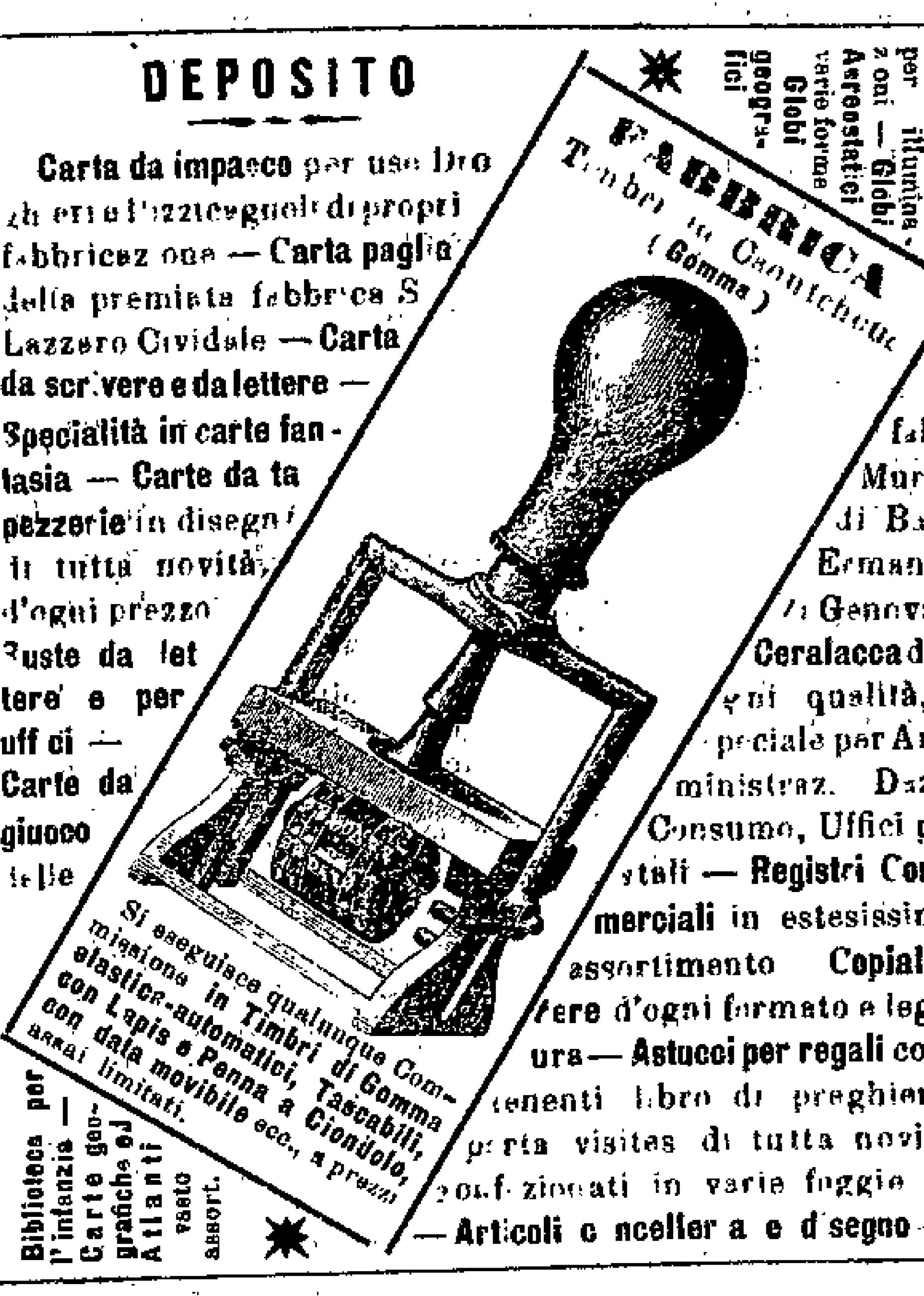
Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe.* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità d'ogni prezzo **Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco** ... **fabb**... Murar di Bari, Ermanin di Genova **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —



Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

AMARO D' UDINE
(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

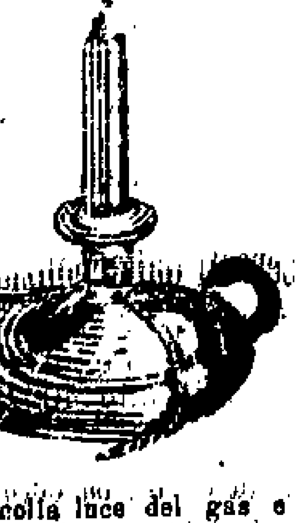
Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansiosamente il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle landelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori,

il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... ind vinata un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio, a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI
in
Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bambini.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica. dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, della 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.